



COMUNE DI LENOLA

NOTA INTEGRATIVA

PERIODO 2026-2027-2028

ALLEGATO B

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

PREMESSA

Il sistema contabile degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo ordinamento contabile degli enti locali sono i seguenti:

- Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello;
- viene introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;
- viene introdotto come documento obbligatorio (almeno per gli enti con popolazione superiore a cinquemila abitanti) il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Evoluzione normativa:

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2025 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricordano in particolare:

- il decreto MEF del 13/02/2025 che ha modificato gli allegati 4/1, 4/2 e 4/3 al D.Lgs.

118/2011, nonché il piano dei conti e gli schemi di bilancio e rendiconto, per tener conto dell'introduzione del fondo obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024, nonché l'aggiornamento delle poste su cui calcolare i vincoli di cassa;

- il decreto MEF del 06/08/2025, con il quale sono stati modificati il piano dei conti integrato di cui all'allegato 6 al D.Lgs. 118/2021, nonché l'allegato 4/3 al medesimo decreto, concernente il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

A decorrere dal 2026, e parzialmente anche con decorrenza 2027, entrano inoltre in vigore le modifiche apportate dal decreto MEF del 10/10/2024 agli schemi di bilancio, all'elenco ed al glossario delle missioni e programmi, mediante l'introduzione del programma 11 specifico per gli asili nido al fine di consentire una migliore rendicontazione dei progetti PNRR riferiti all'oggetto, all'allegato al PEG ed il conto del Tesoriere.

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026.

-

In particolare la FASE PILOTA di cui al D.L. 113/2024 prevede le seguenti attività:

- completamento del set di standard ITAS e del Piano dei conti multidimensionale (milestone M1C1-108): sono stati elaborati n. 18 standard;
- obbligo per un insieme di amministrazioni (coprendo almeno il 90% della spesa pubblica primaria) di produrre schemi di bilancio accrual sperimentali per il 2025 (milestone M1C1-118), con esclusioni per enti di piccole dimensioni, società, organi costituzionali, istituti scolastici e altri;
- gli schemi che gli enti dovranno produrre saranno il Conto economico 2025 e lo Stato patrimoniale al 31/12/2025: tali schemi sono sperimentali e non sostitutivi;
- avvio dell'analisi degli adeguamenti informatici, avvenuto con il decreto MEF 06 agosto 2025, e possibilità di riclassificare le voci di bilancio per produrre gli schemi sperimentali;
- obbligo di completare il primo ciclo di formazione di base (target M1C1-117) entro il primo trimestre 2026;

Il Comune di LENOLA, avendo popolazione inferiore a cinquemila abitanti, non è soggetto alla fase pilota nel corso del 2025.

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026-2028 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica,

patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso

tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Come prescritto dal Principio contabile della programmazione n. 4/1, come modificato dal DM 25/07/2023, il processo di bilancio è stato avviato nel rispetto della normativa suddetta. Il Responsabile del Servizio finanziario ha provveduto a predisporre il bilancio tecnico, trasmesso al Responsabile di servizio con Nota Protocollo n. 7904 del 22.09.2025.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2026	€ 11.969.742,76	€19.796.387,29	€ 17.086.522,07
Esercizio 2027	€ 13.586.098,85		
Esercizio 2028	€ 9.299.781,49		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2026-2028, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: si ricorda che dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per il triennio 2026-2028 si è ritenuto di mantenere inalterate le aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici : per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo obiettivi di finanza pubblica, fondo di solidarietà comunale, se negativo), nonché alle difficoltà economiche generali legati all'aumento dei prezzi, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: è stata attuata una attenta politica sulla spesa volta ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse correnti e di parte capitale;

3) politica relativa alle spese di personale: in aderenza a quanto prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come riformulato dal DM 23/07/2023, nel DUP e nel bilancio di previsione sono state programmate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente: Legge 296/1996, D.Lgs. n. 75/2017, D.L. n. 34/2019 e conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), e successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021 e DLgs 75/2023).

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2026-2028 verrà dettagliata nell'ambito **del Piano integrato di attività e organizzazione**, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 entro il 31 gennaio salvo il caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci, nel qual caso, l'art. 8 comma 2, del decreto n. 132/2022, prevede che *“In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*. Con [Comunicato del Presidente n. 1 del 14 gennaio 2026](#), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito importanti chiarimenti in merito ai termini per l'adozione e la pubblicazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) per il triennio 2026-2028.

L'Autorità ha ribadito che il termine ordinario per l'adozione del PIAO resta fissato al 31 gennaio 2026, in attuazione dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80. Tuttavia, **una rilevante eccezione riguarda i soli enti locali, per i quali il termine ultimo per l'adozione del PIAO è differito al 30 marzo 2026**. Tale slittamento è conseguenza diretta del differimento al 28 febbraio 2026 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028, disposto con decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025.

Il Comunicato conferma inoltre che le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare nel triennio lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente, mediante apposito atto motivato dell'organo di indirizzo politico-amministrativo. Resta comunque fermo l'obbligo di procedere all'adozione di un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni, come previsto dalla normativa vigente.

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), ovvero alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche;

- per il triennio 2026-2028, i proventi derivanti dal rilascio permessi di costruire e relative sanzioni (ex oneri di urbanizzazione) sono destinati interamente alla manutenzione straordinaria e ad interventi di spesa in conto capitale come da normativa vigente;

5) politica di indebitamento: il Comune di Lenola non ha previsto l'iscrizione di nuovi mutui nel triennio 2026-2028, al fine di contenere gli oneri correnti futuri in termini di interessi passivi. Nel corso del triennio sarà valutata la possibilità di reperire risorse a titolo di cofinanziamento di opere pubbliche o per la realizzazione di interventi indifferibili da realizzare nel corso del triennio;

Gli equilibri di bilancio.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle

partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti;

- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Per le regioni, nei casi previsti dalla legge, la copertura degli investimenti è costituita anche dai debiti autorizzati con legge e non contratti.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026-2028, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio complessivo (Tabella 1)



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

COMUNE DI LENOLA

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.009.668,86								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		63.791,44	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	3.103.453,55	2.034.424,63	2.034.424,63	2.034.424,63	Titolo 1 - Spese correnti	6.031.067,99	3.742.867,75	3.492.770,05	3.489.348,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.496.109,08	1.193.855,13	1.013.144,18	1.013.144,18	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	865.357,17	656.126,92	593.998,04	593.998,04					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.312.189,52	5.720.544,64	7.643.532,00	3.357.214,64	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.474.663,02	5.827.379,08	7.690.532,00	3.404.214,64
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	400.493,48	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	16.177.602,80	9.604.951,32	11.285.098,85	6.998.781,49	Totale spese finali	14.505.731,01	9.570.246,83	11.183.302,05	6.893.562,90
Titolo 6 - Accensione di prestiti	21.026,24	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	98.495,93	98.495,93	101.796,80	105.218,59
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.238.089,39	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.132.295,13	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00
Totale	18.786.718,43	11.905.951,32	13.586.098,85	9.299.781,49	Totale	17.086.522,07	11.969.742,76	13.586.098,85	9.299.781,49
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.796.387,29	11.969.742,76	13.586.098,85	9.299.781,49	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.086.522,07	11.969.742,76	13.586.098,85	9.299.781,49
Fondo di cassa finale presunto	2.709.865,22								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI LENOLA

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	3.957,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.884.406,68 0,00	3.641.566,85 0,00	3.641.566,85 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	47.000,00	47.000,00	47.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.742.867,75 0,00 143.014,09	3.492.770,05 0,00 143.003,40	3.489.348,26 0,00 143.003,40
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	98.495,93 0,00 0,00	101.796,80 0,00 0,00	105.218,59 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI LENOLA

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	59.834,44	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.720.544,64	7.643.532,00	3.357.214,64
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	47.000,00	47.000,00	47.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.827.379,08	7.690.532,00	3.404.214,64
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (5)	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI LENOLA

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4): Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FFPV.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2026-2028, per la parte entrata, sono sintetizzate:

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Previsione asestata 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.912.072,66	1.955.083,93	2.071.248,48	2.034.424,63	2.034.424,63	2.034.424,63
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.403.099,07	1.297.533,80	1.504.774,11	1.193.855,13	1.013.144,18	1.013.144,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	423.750,63	381.023,64	661.415,39	656.126,92	593.998,04	593.998,04
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.392.676,33	1.115.539,43	13.361.018,07	5.720.544,64	7.643.532,00	3.357.214,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	24.562,00	245.000,00	100.000,00	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	24.562,00	245.000,00	100.000,00	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	490.618,34	614.906,02	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	380.687,92	311.780,04	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	245.127,32	432.419,69	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	7.297.156,27	6.598.286,55	20.099.456,05	11.905.951,32	13.586.098,85	9.299.781,49
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	3.501.237,15	3.500.394,07	4.147.930,30	3.742.867,75	3.492.770,05	3.489.348,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.171.553,49	1.681.598,83	13.871.230,38	5.827.379,08	7.690.532,00	3.404.214,64
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	24.562,00	245.400,00	100.000,00	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	77.755,90	81.047,79	92.072,80	98.495,93	101.796,80	105.218,59
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto			350.000,00		350.000,00	350.000,00

tesoriere/cassiere	-			350.000,00		
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	490.618,34	614.906,02	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00	1.951.000,00
TOTALE SPESE	6.265.726,88	6.123.346,71	20.512.233,48	11.969.742,76	13.586.098,85	9.299.781,49

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
IMU	511.446,19	512.000,00	512.000,00	512.000,00	512.000,00	512.000,00
IMU partite arretrate	37.400,00	35.894,80	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ICI partite arretrate	-	-	-	-	-	-
Imposta comunale sulla pubblicità	-	-	-			
Addizionale IRPEF	166.638,88	191.626,78	275.414,79	238.590,94	238.590,94	238.590,94
TASI						
Altre imposte	404,83	372,12	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TARI	503.719,93	497.461,81	520.000,00	520.000,00	520.000,00	520.000,00
TARI partite arretrate						
TOSAP						
Altre tasse						
Diritti sulle pubbliche affissioni		20,00				
Imposta di soggiorno						
Fondo solidarietà comunale	692.462,83	717.708,42	732.833,69	732.833,69	732.833,69	732.833,69
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.912.072,66	1.955.083,93	2.071.248,48	2.034.424,63	2.034.424,63	2.034.424,63

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell'anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull'operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti, come ad esempio l'abolizione della TASI, l'introduzione della nuova IMU e del canone unico patrimoniale.

Si rammentano alcune modifiche normative introdotte in tema di riscossione coattiva e contenzioso tributario: si vedano più avanti i relativi commenti.

Nel 2024, ad opera del D.Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, è stato revisionato il sistema sanzionatorio tributario, in adempimento della legge di delega n. 111/2023.

E' inoltre stata avviata dallo Stato, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, attraverso la disciplina contenuta nel DL 58/2022, la piattaforma delle notifiche digitali, con l'obiettivo di rendere semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006): si richiama a tal proposito la disposizione dell'art. 13 comma 5bis del DL 4/2022, ai sensi del quale, in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile;
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].

- I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024, che definisce la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore. Devono inoltre approvare la delibera delle aliquote previa elaborazione, allegandolo quale parte integrante, di un prospetto redatto tramite il Portale del federalismo fiscale (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti;

Le aliquote per l'anno 2026 sono state proposte al Consiglio Comunale dalla Giunta con delibera n.8 del 23.01.2026-che ha confermato le aliquote in vigore nel 2025.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

€ 512.000,00 per il 2026

€ 512.000,00 per il 2027

€ 512.000,00 per il 2028

Sul fronte della normativa si segnalano le disposizioni che maggiormente impattano sui cittadini e sul relativo gettito.

Il D.Lgs. 146/2021 (art. 5-decies) ha inoltre chiarito che il beneficio dell'abitazione principale spetta ad un solo immobile, scelta dal nucleo familiare, anche nel caso in cui i componenti risiedano in immobili diversi situati anche in comuni differenti.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha stabilito che il diritto all'esenzione IMU sull'abitazione principale prescinde dal nucleo familiare, per cui spetta sempre al possessore che vi risieda e vi dimori abitualmente: gli effetti di questa nuova interpretazione della Corte Costituzionale andranno attentamente valutati in relazione alle singole fattispecie: la Corte precisa che, infatti, che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non deve determinare in alcun modo la possibilità di fruire dell'agevolazione per le "seconde case".

La legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) ha fornito un'interpretazione autentica, con effetto quindi retroattivo, circa l'esenzione degli immobili posseduti e condotti da enti non commerciali, ritenendo che l'esenzioni vada riconosciuta anche nel caso in cui gli immobili siano concessi in comodato a un soggetto tra quelli individuati dalla norma, funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente.

Con [Comunicato del 10 novembre 2025](#), in seguito all'adozione del [decreto 6 novembre 2025](#) del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, è stato reso noto che a decorrere dalla giornata di domani, 12 novembre 2025, sarà attiva l'applicazione informatica per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU per l'anno d'imposta 2026.

Ricordiamo che è stato riapprovato l'[Allegato A](#) che sostituisce il precedente, modifica e integra le condizioni in base alle quali i comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal citato decreto 6 settembre 2024.

Con riferimento ai comuni che, per l'anno d'imposta 2025, non hanno approvato e pubblicato un Prospetto secondo le modalità previste dalla legge, continueranno ad applicarsi, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 767, ultimo periodo, della legge n. 160 del 2019, le aliquote di base sino a quando non approvino e pubblichino un primo Prospetto secondo dette modalità.

Coloro, invece, che hanno approvato e pubblicato un Prospetto aliquote IMU per l'anno 2025 e non intendono apportare modifiche, non saranno tenuti a riapprovare le aliquote IMU per l'anno di imposta 2026, ma si intendono prorogate le aliquote approvate per l'anno precedente.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020, dopo anni di attese in proposito,) ha introdotto dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consente agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del

50%.

Nel corso del 2024 si sono succeduti diversi interventi del legislatore, come la modifica, ad opera del D.Lgs. n.219 del 30.12.2023, della legge n. 212 del 27 luglio 2000 (Statuto dei diritti del contribuente), introducendo il principio del “Ne bis in idem”(Art. 7, comma 2, lettera b), art.9-bis), l’autotutela obbligatoria (art. 10-quater) e l’autotutela facoltativa (art. 10-quinques).

S ricordano inoltre il decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, che ha modificato il regime delle sanzioni per le violazioni commesse dopo il 01/09/2024, riducendo dal 30% al 25% la sanzione per omessi versamenti, indicando nel 12,50% la sanzione per ritardati versamenti entro i 90 giorni; conseguentemente sono state ridotte anche le sanzioni auto-applicate in caso di ravvedimento operoso.

Infine il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, intervenuto in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

RECUPERO EVASIONE ICI

Il potere di accertare l’ICI si è oramai concluso, pertanto le poste residuali si riferiscono esclusivamente a somme per le quali è stata concessa rateizzazione in passato, nonché a riscossioni di entrate precedentemente gestite per cassa, che devono rimanere gestite per cassa fino al loro esaurimento.

RECUPERO EVASIONE IMU

L’attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell’IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell’attività di accertamento sono stimati in:

		2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all’evasione	€30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€952,91	€ 952.91	€ 952,91

RECUPERO EVASIONE TASI

Nonostante la TASI sia stata soppressa dall’anno 2020.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall’andamento dell’economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L’accertamento in bilancio delle somme relative all’addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l’accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l’addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell’esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell’anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all’anno di imposta (ad esempio, nel 2024 le entrate per l’addizionale comunale irpef sono previste per un importo pari agli accertamenti del 2022 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2022 e in c/residui nel 2023). In caso di modifica delle

aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

In relazione alla modifica della modalità generale di accertamento delle entrate per cassa, introdotta dal Decreto 23/07/2023, rilevano ai fini dell'accertamento anche le entrate riscosse nei conti postali (come tendenzialmente l'addizionale comunale all'Irpef) e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio.

Il Comune di Lenola ha adottato il criterio della competenza per la stima del gettito IRPEF 2026-2028.

L'art. 1 comma 2 della legge di bilancio 2025 (Legge n. 207/2024) ha reso strutturale la riduzione degli scaglioni IRPEF da 4 a 3 approvati dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216; tuttavia, al comma 751 dispone che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, i comuni possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale all'IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito previsti dalla normativa precedente alla entrata in vigore della legge di bilancio 2025.

Pertanto gli enti possono ancora, per gli anni 2025, 2026 e 2027, mantenere i 4 scaglioni vigenti fino al 2023.

Nel caso in cui i Comuni non adottino la delibera di cui al comma 751 o non la trasmettono entro il 20 dicembre 2025, l'addizionale comunale all'Irpef si applica sulla base delle aliquote vigenti sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento.

Il Comune di Lenola ha deciso di confermare per il 2026 un'Aliquota Unica pari a 0,70% approvata con decorrenza 01.01.2025.

Per supportare la stima si è fatto ricorso anche all'apposito simulatore presente sul sito del MEF.

Le aliquote per l'anno 2026-2028 sono state proposte al Consiglio Comunale dalla Giunta con deliberazione n. 15 del 23.01.2026

Il gettito previsto, in considerazione di quanto sopra, è pari a:

€ 238.590,94 per il 2026

€ 238.590,94 per il 2076

€ 238.590,94 per il 2028

TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie (delibera n. 397/2025/R/rif del 05/08/2025).

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha inoltre introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, da valorizzare separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

a) componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno: 0,10 euro/utenza;

b) componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno: 1,50 euro/utenza;

Nel bilancio di previsione tali componenti saranno contabilizzate in ossequio a quanto stabilito dalla Corte dei Conti – Sezione Autonomie, con la delibera n. 13/SEZAUT/2025/QMIG del 19/06/2025, al momento dell'elaborazione del ruolo TARI 2026;

Inoltre, ai sensi dell'articolo 57-bis, comma 2, del decreto-legge 124/19 e del conseguente DPCM 21 gennaio 2025 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 marzo), diventa operativo il bonus sociale rifiuti (UR3), ossia una riduzione del 25 % sulla TARI: ARERA, con la delibera 355/2025/R/rif ha definito le modalità operative necessarie per consentire l'erogazione automatica del bonus sociale rifiuti, che si aggiunge a quelli già esistenti relativi a energia elettrica, gas e acqua, a ulteriore sostegno della spesa per i servizi essenziali delle fasce più bisognose della popolazione.

Il bonus, che è pari al 25% della Tari/tariffa corrispettiva dovuta dal cittadino, verrà riconosciuto automaticamente (senza che l'utente ne debba fare esplicita richiesta) a tutti i nuclei familiari che hanno presentato all'INPS una DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e ottenuto un livello di attestazione ISEE sotto la soglia prefissata di 9.530 euro (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico).

Nel 2026 sarà pertanto applicato lo sconto ai nuclei familiari che hanno ottenuto un'attestazione ISEE sotto soglia nel 2025.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Con la Legge di Bilancio 2026 l'articolo 1 al comma 677 stabilisce che *“All'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, le parole: «30 aprile», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 luglio»”*

Il comma in esame estende al **31 luglio 2026** il termine, precedentemente fissato al 30 aprile 2026 dall'articolo 3, comma 5-quinquies, primo periodo, del D.L. 228/2021, entro il quale i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva.

Il medesimo comma 5-quinquies stabilisce che, dal 2022, i comuni, in deroga all'art. 1, comma 683, della legge 147/2013, possono adottare tali atti entro il 30 aprile di ogni anno. La disposizione proroga inoltre, sempre dal 30 aprile al **31 luglio 2026**, anche il termine previsto dal secondo periodo del citato comma 5-quinquies decretando che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al **31 luglio** dell'anno

di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Lenola provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 31 luglio 2026, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno, introdotta dall'articolo 4 del d.lgs. n. 23 del 2011, consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle Unioni di Comuni, nonché ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire il tributo a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Il Comune di Lenola non ha istituito l'Imposta di Soggiorno.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è composto da due quote:

- Una prima quota che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente e che lo Stato trattiene alla fonte dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI, che ha l'effetto di girare allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

- una seconda quota, che lo Stato trattiene dall'IMU e che viene versata ai comuni meno "fortunati" a titolo di fondo di *solidarietà*, iscritta tra le entrate correnti (in caso il fondo sia positivo) o tra le spese correnti (in caso il fondo sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici).

L'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

L'art. 1 comma 496 della L. n. 213/2023 (legge di bilancio 2024) provvede a recepire quanto indicato nella sentenza della Corte Costituzionale con la Sentenza 71/2023, prevedendo dal 2025 lo scorporo dall'FSC delle quote inizialmente introdotte dalla Legge di bilancio 2021 (L. 178/2000 art. 1 commi da 791 a 794) e dalla Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021, commi 172 e 174), che vengono previste in un nuovo Fondo Speciale per l'equità del livello dei servizi, iscritto al titolo 2° dell'Entrata:

- sviluppo dei servizi sociali,
- incremento dei posti negli Asili nido
- potenziamento del trasporto per gli alunni disabili

Alla data di stesura del presente documento non è stato pubblicato sul sito della Finanza Locale l'assegnazione del Fondo di Solidarietà comunale per il 2026, pertanto è stato temporaneamente inserito l'importo assegnato nel 2025. Tale importo potrà subire delle variazioni, eventualmente si provvederà con successiva variazione ad adeguare lo stanziamento iscritto in bilancio.

Qui gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale stimato per il triennio 2026-2028.

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	2025 definitivo	2026	2027	2028
	€ 732.833,69	€ 732.833,69	€ 732.833,69	€ 732.833,69

All'interno dei trasferimenti correnti sono state previste le risorse del riparto del fondo previsto dall'art.1 comma 508 Legge n. 213/2023 di cui alla seguente tabella:

<i>Assegnazione delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 comuni, unioni di comuni e comunità montane</i>	2026	2027	2028
ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024)	2.972,10	3.023,00	

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.402.099,07	1.296.533,80	1.503.774,11	1.192.855,13	1.012.144,18	1.012.144,18
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da imprese	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-

Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-
TOTALE Trasferimenti correnti	1.403.099,07	1.297.533,80	1.504.774,11	1.193.855,13	1.013.144,18	1.013.144,18

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti correnti a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	col. 4 rispetto alla col. 3
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	337.771,26	325.582,93	426.361,14	460.408,00	404.301,14	404.301,14	107,99
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.441,71	4.117,98	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	100
Interessi attivi	2.734,51	4.954,30	2.103,50	1.400,00	1.400,00	1.400,00	0,67
Altre entrate da redditi da capitale	6.099,59	0,00					
Rimborsi e altre entrate correnti	75.703,56	46.368,53	145.950,75	107.318,92	101.296,90	101.296,90	73,53
TOTALE Entrate extra tributarie	423.750,63	381.023,74	661.415,39	656.126,92	593.998,04	593.998,04	99,20

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

- servizio asilo nido** previsione € 77.444,21 (contributo regionale) € 34.790,00 (concorso spesa delle famiglie)- totale entrate 112.234,21;
- servizio mensa scolastica:** previsione € 40.000,00 ;
- servizio trasporto scolastico:** previsione € 30.000,00;
- servizio colonie:** previsione € 5.000,00;

con deliberazione di Giunta comunale n. 7 del 23.01.2026 è stata determinata la **percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale, anno 2026 – art. 172, comma 1, lettera c del D.Lgs n. 267/2000** come si evince dalla tabella seguente:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

SERVIZI	ESERCIZIO 2026		
	ENTRATE	SPESE	% di copertura
Colonie estive alunni	5.000,00	8.300,00	60,24
Mensa scuola materna	40.000,00	124.495,00	32,13
Trasporto scolastico	30.000,00	167.780,00	17,88
Asilo nido* Fino al 30/07/2026	112.234,21	160.000,00	70,15
TOTALE	187.234,21	460.575,00	40,65

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti principalmente da:

- Fitti di locali di proprietà del Comune:** € 45.000,00
- Fitti struttura comunale Bar/Pizzeria:** €8.400,00
- Proventi da locazioni di strutture alberghiere:** € 37.400,00
- Concessioni cimiteriali:** €35.000,00
- Canone Unico Patrimoniale** € 26.000,00
- **Proventi da Fida Pascolo** €4.500,00
- **altre entrate** € 11.700,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali,

fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Nel tempo sono intervenute modifiche alla disciplina iniziale: ad esempio la Legge di bilancio 2021 art. 1 comma 848 ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe.

La legge n. 197/2022, modificando il comma 818 della L. 160/2019, precisa che nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (il precedente riferimento era invece al Comune, e non al centro abitato).

La legge di bilancio 2025 all'art. 1 commi 755-758 ha specificato la possibilità per i comuni di introdurre la riduzione del canone fino alla metà per gli impianti ubicati su suolo privato o comunque in aree private, nonché ha specificato le modalità di determinazione del canone nel caso di installazione, su un unico impianto pubblicitario, di una pluralità di segnali turistici o di territorio o di frecce direzionali, anche riferiti a soggetti e ad aziende diversi.

L'articolo 19-bis del D.L. 95/2025 ha introdotto la facoltà di incrementare il canone annualmente in base all'indice Istat dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.4_ del 23.02.2023.

Per il 2026 sono state confermate le tariffe approvate con deliberazione di C.C. n.39_ del 20.12.2024

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie e delle occupazioni di suolo pubblico, è il seguente:

2026	2027	2028
€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 85.000,00 per le annualità 2026-2028, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Ai sensi dell' articolo 66-quinquies del Dl 77/2021, i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada possono inoltre essere destinati all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente.

E' inoltre prevista l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'art. 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni.

I relativi proventi sono attribuiti in misura pari al 100 per cento al comune di Lenola in quanto il tratto di strada su cui si effettuano gli accertamenti è in concessione allo stesso comune di Lenola.-

I proventi sono destinati ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, ed agli altri interventi previsti dalla normativa .

Si rimanda alla deliberazione di G.C. n.9 del 23.01.2026 per il dettaglio delle destinazioni.
Le somme sono le seguenti:

	2026	2027	2028
Entrata	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Spesa	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
FCDE	€ 3.765,31	€ 3.765,31	€ 3.765,31

Le somme sono le seguenti:

DIMOSTRAZIONE UTILIZZO PROVENTI ART. 208 D. LGS. 285/1992

ENTRATA

Art. 208

cap. Dlgs 118/2011	DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
61	VIOLAZIONE ALLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA ART. 208 D. LGS. 285/1992	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	ACCANTONAMENTO AL FCDE	221,31	221,31	221,31
	IMPORTO DA RIPARTIRE AL NETTO FCDE	4.778,69	4.778,69	4.778,69

**Importo da ripartire (2.389,35 2.389,35 2.389,35
50%)**

SPESA

	%	DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
a)	25%	Segnaletica Stradale	597,34	597,34	597,34
b)	25%	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazione in materia di circolazione stradale	597,34	597,34	597,34
c)	50%	Miglioramento della sicurezza stradale	1.194,67	1.194,67	1.194,67
	100%	TOTALE	2.389,35	2.389,35	2.389,35

DELIBERA DI G.C. N 9 del 23.01.2026

DIMOSTRAZIONE UTILIZZO PROVENTI ART.142 D. LGS. 285/1992

ENTRATA

art. 142

	DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
	VIOLAZIONE ALLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA ART. 142 D. LGS. 285/1992	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	ACCANTONAMENTO AL FCDE	3.544,00	3.544,00	3.544,00
	IMPORTO DA RIPARTIRE 100%	76.456,00	76.456,00	76.456,00

SPESA

	DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
	Segnaletica Stradale	12.871,30	12.871,30	12.871,30
	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (Noleggio apparecchiatura, Software di gestione e postalizzazione)	16.584,70	16.584,70	16.584,70
	Manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, e relativi impianti - CONTO CAPITALE manutenzione viabilità	42.000,00	42.000,00	42.000,00
	Manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, e relativi impianti - CONTO CAPITALE - videosorveglianza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	TOTALE	76.456,00	76.456,00	76.456,00
	di cui			
	spesa corrente	29.456,00	29.456,00	29.456,00
	c. capitale	47.000,00	47.000,00	47.000,00

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo.:

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

Non Sono previste voci

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Regione e trasferimenti da privati, idestinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente

manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti in conto capitale a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

Nel triennio sono inoltre previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di ripresa e resilienza PNRR, i cui riferimenti sono stati indicati nel Documento Unico di Programmazione.

I

In particolare si evidenziano i principali contributi , per i quali al 31.12.2025 si attesta quanto segue:

	PROGETTO	IMPORTO	ENTE DI RIFERIMENTO	TERMINE PREVISTO	FASE DI ATTUAZIONE AL 31/12/2025
1	Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 –Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “ Attrattività dei borghi storici ”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU	€ 1.422.000,00	Ministero della Cultura	30.06.2026	In fase di attuazione secondo il cronoprogramma
2	Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"	€ 79.922,00	Dipartimento per la trasformazione digitale	Terminato il 30.09.2024	Sito WEB comunale realizzato. Asseverato e liquidato
3	Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - "Misura 1.4.3 "Adozione Piattaforma PagoPA"	€ 25.494,00	Dipartimento per la trasformazione digitale	Terminato il 01.09.2024	Realizzato. Asseverato con certificato AGID e liquidato
4	Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"	€ 14.000,00	Dipartimento per la trasformazione digitale	Terminato	Completato: La procedura di integrazione SPID/CIE è stata portata a termine. Liquidato
5	'Investimento 1.2 abilitazione al cloud per le PA locali - Comuni ' - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU	€ 77.897,00	Dipartimento per la trasformazione	Terminato	Asseverato e liquidato

			digitale		
6	"Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - COMUNI (LUGLIO 2024)" - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - Next Generation EU.	€ 6.173,20	Dipartimento per la trasformazione digitale	Da completare entro il 24/03/2026	In corso di realizzazione

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 23.01.2026** è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Per il triennio 2026-2028 nel piano delle alienazioni sono previste alienazioni di beni immobili Per un totale di 141.000,00

All'interno del DUP è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 prevede che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE - le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato così previsto:

2026	2027	2028
€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148).

Si riportano le spese **in conto capitale** finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni:

SPESE IN CONTO CAPITALE

DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVISTO 2026-2028
STRADE E PIAZZE COMUNALI	30.000,00
OPERE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	21.000,00
QUOTA ONERI COSTRUZIONE EDIFICI DI CULTO	3.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	25.500,00
INTERVENTI DI BONIFICA DI SCARICHE	7.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	4.000,00
VIDEOSORVEGLIANZA	7.000,00
ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA IMMOBILI COMUNALI (D.Lgs 81/2008)	2.000,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	100.000,00

MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere.

Non sono previste entrate di questa tipologia.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Alienazione di attività finanziarie						
Riscossione crediti di breve termine						
Riscossione crediti di medio-lungo termine						
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	24.652,00	245.400,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate extra tributarie	24.652,00	245.400,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2026-2028 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2026 risulta essere pari ad € 2.178.559,68

Anno	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	€ 2.005.776,20	€ 2.170.128,41	2.178.055,61	2.079.559,68	1.977.762,88
Nuovi prestiti (+)	€ 245.400,00	100.000,00			
Prestiti rimborsati (-)	€ 81.047,79	€ 92.072,80	98.495,93	101.796,80	105.218,59
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da rinegoziazione)					
Totale fine anno	€ 2.170.128,41	€ 2.178.055,61	2.079.559,68	1.977.762,88	1.872.544,29
Nr. Abitanti al 31	4115	4102	4102	4102	4.102,00
Debito medio per abitante	527,37	530,97	506,96	482,15	456,50

Anno	2024	2025	2026	2027	
Oneri finanziari	€ 69.403,60	€ 75.882,60	76.692,89	73.392,02	69.970,23
Quota capitale	€ 81.047,79	€ 92.072,80	98.495,93	101.796,80	105.218,59
Totale fine anno	€ 150.451,39	€ 167.955,40	175.188,82	175.188,82	175.188,82

Incidenza interessi passivi su entrate correnti

	2024	2025	2026	2027	2028
Interessi passivi	69.403,60	75.882,60	76.692,89	73.392,02	69.970,23
entrate correnti	3.909.743,29	3.738.922,36	3.633.641,37	3.633.641,37	3.633.641,37
% su entrate correnti	1,78%	2,03%	2,11%	2,02%	1,93%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 2,11%.

Un ulteriore vincolo alla contrazione di indebitamento da parte degli enti locali è rappresentato dalla disposizione di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018: tale vincolo, tuttavia, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, così come chiarito dal MEF con la circolare n. 5/2020: il rispetto di tale vincolo è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla Ragioneria Generale dello Stato, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Come precisato dallo stesso MEF con la circolare n. 5 del 09/02/2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025. Tale circolare rappresenta al momento l'ultima disponibile.

L'art. 26-bis del D.L. n. 50/2017 prevede che, al fine dell'estinzione anticipata dei mutui, qualora l'ente locale non disponga di una quota sufficiente di avanzo di amministrazione libero, nel caso abbia somme accantonate pari al 100% del fondo crediti di dubbia esigibilità può ricorrere all'utilizzo destinato agli investimenti, solamente a condizione che l'ente stesso garantisca un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Il Comune di Lenola non ha previsto di esercitare tale facoltà per il 2026.

Il comma 961 della legge di bilancio per il 2019 introduce la possibilità per gli Enti di effettuare operazioni di rinegoziazione di mutui CDDPP trasferiti al MEF, che determinino una riduzione

totale del valore finanziario delle passività totali a loro carico, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento, limitatamente ai mutui aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 962.

Inoltre l'art. 17 ter comma 1 del D.L. 113/2024 ha inoltre prorogato fino al 2027 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del D.L. n. 78/2015, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Il Comune di Lenola non ha previsto per l'anno 2026 di effettuare operazioni di rinegoziazione.

La legge di bilancio 2021, all'art. 1 comma 789, attraverso una modifica del comma 17 dell'articolo 3 della L. 350/2003 riduce il perimetro delle operazioni che costituiscono indebitamento, eliminando da tale perimetro le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Pertanto, anche le operazioni di cui al comma 961 della Legge di bilancio 2019 non sono considerate indebitamento (anche se vengono trattate nel presente paragrafo).

Anticipazioni di liquidità:

In base a quanto disposto dal principi contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01/08/2019, sono registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. Il principio contabile definisce le varie tipologie di anticipazione di liquidità, definendone le modalità di contabilizzazione.

Il Comune di Lenola non è destinatario della suddetta anticipazione di liquidità:

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio: pertanto alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'art. 222 comma 1 TUEL fissa il limite di ricorso all'anticipazione di tesoreria pari a tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi, dal 2020 al 2025 il limite è stato di cinque dodicesimi, ad opera dell'art. 1 comma 555 della Legge 160/2019). Si sottolinea tuttavia che nell'attuale disegno di legge di bilancio è prevista la proroga della misura fino all'esercizio 2028.

L'art. 3 del D.L. 183/2020, comma 11bis, prevede per i Comuni interamente confinanti con paesi non appartenenti all'UE la proroga della validità della norma di cui al comma 555 (5/12) fino al 31/12/2027.

Il D.L. 34/2019, all'art. 38 comma 1- *duodecies* ha disciplinato per i comuni in stato di **dissesto finanziario** la durata delle anticipazioni di tesoreria, estendendola fino al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'articolo 259 e, comunque, per non oltre cinque anni, compreso quello in cui e' stato deliberato il dissesto.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2026-2028 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 08.01.2026 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, pari a 5 dodicesimi, pari ad € 1.514.017,24_.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese,

dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2026	2027	2028
FPV – parte corrente	€ 3.957,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 59.834,44	€ 0,00	€ 0,00
FPV – attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Le previsioni tengono conto del tasso di inflazione programmata per il 2026, pari all'1,5% (fonte: Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) del 2025, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 ottobre 2025).

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027	Previsione esercizio 2028
Redditi da lavoro dipendente	757.225,00	753.725,00	753.725,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.672,43	55.672,43	55.672,43
Acquisto di beni e servizi	2.451.934,70	2.227.867,03	2.227.858,43
Trasferimenti correnti	129.570,66	125.374,21	125.382,81
Trasferimenti di tributi	-	0,00	0,00
Fondi perequativi	-	0,00	0,00
Interessi passivi	76.692,89	73.392,02	69.970,23
Altre spese per redditi da capitale	-	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Altre spese correnti	259.772,07	244.739,36	244.739,36
TOTALE	3.742.867,75	3.492.770,05	3.489.348,26

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni iscritte nel bilancio 2026-2028 sono improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale e tengono conto dei valori stipendiali stabiliti nei CCNL del personale dirigente e non dirigente.

Gli stanziamenti di bilancio prevedono inoltre gli importi dovuti a titolo di indennità di vacanza contrattuale, così definita:

- personale dipendente: per i rinnovi 2022-2024 è pari a complessivi 3,85% degli stipendi

tabellari (0,50% previsto dall'art. 1 c. 610 della Legge n. 234/2021, cui va aggiunto il 3,35 previsto dall'art. 1 c. 29 della Legge n. 213/2023; per il rinnovo 2025-2027 l'IVC è stimata pari all'1% (art. 1 c. 129 della Legge n. 207/2024).

- personale dirigente: calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL 2019-2021.

Sono inoltre definite nel rispetto della normativa vincolistica in materia di personale (art. 1 comma 557 L. 296/2006 e DL 34/2019, nonché vincoli in materia di assunzioni flessibili).

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2025 ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con determina n.45 del 29.12.2025_ è stato costituito il fondo per le risorse decentrate di cui all'art. 79 del CCNL del 16/11/2022 (ultimo anno costituito:2025)

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), in data 16/07/2024 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il periodo 2019/2021.

In data 17/09/2025 è stato sottoscritto l'atto di indirizzo per il rinnovo 2022-2024 dai Comitati di Settore Autonomie Locali e Regioni-Sanità.

Per quanto attiene ai vincoli di spesa in materia di personale si certifica quanto segue:

-risulta rispettato l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 come evidenziato nella seguente tabella:

CERTIFICAZIONE SPESA DEL PERSONALE BILANCIO 2026/2028

Dimostrazione applicazione della Legge n° 296/2006 - ART. 1 comma 557, 557 bis, 557 ter
(Circolare Ministero Economia e Finanze del 17 febbraio 2006 n. 9)
(Corte dei Conti Sez. Autonomie del 9/11/2009)
(Corte dei Conti -Sez. Autonomie- n. 17 del 5 luglio 2013
(D.L. 24 giugno 2014 n. 90- convertito nella legge n. 114/2014)

Spesa del personale triennio 2011/2013			
anno	2011		853.701,13
anno	2012		880.157,98
anno	2013		829.352,43

**Spesa media
triennio 854.403,85**

Spesa del personale anno 2026/2028

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE		757.225,00
Imposte e tasse (Irap)		52.972,43
buoni pasto		6.000,00
TOTALE SOMME DA INCLUDERE		816.197,43

Diritti di rogito	-8.000,00
ARRETRATI CONTRATTALI (corrisposti nel 2022)	-19.465,84
personale appartenente alle categorie protette	-24.300,00
contributo statale per stabilizzazione Isu	-44.000,00
Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato per attività elettorale -Spese referendum	-8.000,00
TOTALE SOMME DA ESCLUDERE	-103.765,84

TOTALE SPESA PERSONALE ANNO 2026/2028 **712.431,59**

DIFF. 141.972,26

-risulta rispettato il dispositivo del comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009:

BILANCIO 2026-2028

Certificazione limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative, di cui all'art. 9 comma 28 del D.L.78/2010;

- **Spesa sostenuta dall'Ente nel 2009: € 17.500,00**
- **Spesa prevista nel Bilancio 2026/2028;**

Spesa Convezione comune di Itri Ufficio anagrafe- art.1, c. 557, L. n. 311/2004	€ 10.731,36
Spesa Convenzione altri enti - Legge art.1, c. 557, L. n. 311/2004	€5.162,00
Personale a t. det. Polizia Locale- art.1, c. 557, L. n. 311/2004 Vigili Estivi al netto dell'importo finanziato dall'art.208 CODICE DELLA STRADA	€ 1.606,64
Totale spesa 2026/2028	€ 17.500,00

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la

spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scaglionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da contribuzione statale.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali diversi (perizie, consulenze ecc), con riferimento si quali si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Rientrano tra le spese correnti anche le operazioni di partenariato pubblico privato che presentano le caratteristiche previste dagli articoli 174 e 175 del d.lgs. n. 36 del 2023: gli impegni riguardanti i canoni e i contributi destinati agli operatori privati sono imputati agli esercizi di esigibilità della spesa previsti dai relativi contratti o convenzioni.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei prezzi.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

Si rileva che a partire dal 2024, ai sensi dell'art. 1 comma 533 e seguenti della Legge di bilancio 2024 (L.213/2023), è stato reintrodotta il concorso degli enti locali (esclusi gli enti locali in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario) alla finanza pubblica (*spending review*), determinato con apposito decreto in proporzione agli impegni di spesa corrente da rendiconto 2022 al netto della spesa relativa alla missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche per efficientamento energetico e per lo sviluppo territoriale sostenibile, tenuto altresì conto delle risorse del PNRR assegnate.

Il contributo alla finanza pubblica è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale :gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti a titolo di FSC, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

La somma iscritta a bilancio è pari a:

	2026	2027	2028
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1 C 533 L 213 DEL 2023)- Spending review ordinaria	10.887,00	11.074,21	11.082,81

Per la spending review ordinaria di cui art. 1 comma 533 e seguenti Legge 213/2023 la contabilizzazione in spesa è stata fatta in Missione 1, Programma 3, Cofog 1.1, Titolo 1, Macroaggregato 4 Piano dei conti U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa".

Il regolarizzo contabile sarà effettuato emettendo mandato di pagamento versato in quietanza di entrata sul Fondo di solidarietà.

Per i fondi Covid-19 il Comune di Lenola non è risultato né in deficit né in surplus.

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in €76.692,89 per il 2026, in € 73.392,02 per il 2027 ed in € 69.970,23 per il 2028 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per € 21.000,00 nel 2026, per € 21.000,00 nel 2027 e per € 21.000,00 nel 2028 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

La Percentuale complessivamente prevista è pari a: 0,56% per il 2026, 0,60% per il 2027 e 0,60 per il 2028.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 70.000,00 **pari allo 0,48%**.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si

formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione.

Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando nel seguente modo:

- Scelta del livello di analisi: la definizione dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di CAPITOLO

- Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, che abbiano una previsione sul bilancio 2026-2028 si specificano di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il fondo crediti dubbia esigibilità:

A) Per entrate relative ai fitti di immobili comunali, i relativi contratti sono assistiti da Polizze Fideiussorie;

B) le entrate derivanti da servizi pubblici a domanda individuale, esaminati nel loro andamento quinquennale, non registrano percentuali di mancati incassi, si precisa che in caso di situazioni di indigenza o difficoltà economica si registra l'intervento dei servizi sociali comunali che erogano sussidi economici destinati a supportare le famiglie per far fronte a tali tipologie di spese;

C) da una attenta analisi non si registrano percentuali di mancata riscossione in altre tipologie di entrate quali i proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire o derivanti dalla concessione di loculi cimiteriali, tali servizi vengono forniti solo a seguito del pagamento anticipato del corrispondente diritto, pertanto non esiste rischio di mancata riscossione.

- è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media calcolata secondo una delle seguenti modalità:
 - a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale (completamento a cento della percentuale di cui al punto 2) che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

L'ente si è avvalso della possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, secondo la seguente formula (eventualmente ponderata):

incassi di competenza es. (X) + incassi esercizio (X+1) in c/residui (X)

accertamenti esercizio (X)

Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Si segnala inoltre che l'articolo 30-bis del DL 41/2021, che modifica l'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, prevede che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021: da ciò discende che i dati relativi al 2019 intervengono tre volte nel calcolo del fondo: la norma in questione ha lo scopo di eliminare dalla serie storica presa in considerazione per il calcolo dell'accantonamento due annualità peculiari dal punto di vista delle riscossioni.

Il comune di Lenola non ha adottato tale facoltà.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

anno 2026: € 143.014,09

anno 2027: € 143.003,40

anno 2027: € 143.003,40;

Si specifica che nell'attuale disegno di legge di bilancio per il 2026 è prevista la possibilità di calcolare l'FCDE con modalità "alleggerite", in presenza di determinate condizioni, ed a seguito dell'emanazione di una circolare del MEF per la definizione dei dettagli: la decorrenza del nuovo metodo coinciderà con l'approvazione del bilancio di previsione 2027/2029 con possibilità di anticipare l'adeguamento del FCDE in sede di assestamento 2026.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere aumentati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo

specifico rischio di soccombenza.

Secondo la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 27/2023/VSG e n. 95/2024) il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo:

2026	€ 5.000,00
2027	€ 5.000,00
2028	€ 5.000,00

In sede di approvazione del Rendiconto 2024 è stata accantonata, a titolo di Fondo Contenzioso, una somma pari ad euro 390.000,00.

IVA a debito

Vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Lenola.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Mensa scolastica
Trasporto scolastico
Colonie per alunni
Proventi da fotovoltaico
Proventi dalla vendita di materiali riciclabili derivanti dalla raccolta differenziata Porta a Porta
Fitti Attivi

L'ultima dichiarazione IVA riferita all'anno d'imposta 2024 è stata trasmessa entro il termine di legge (30 aprile 2025).

Fondo aumenti contrattuali

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti gli arretrati degli stipendi a seguito della sottoscrizione del contratto nazionale. Le somme accantonate non vengono impegnate e confluiscono nel risultato di amministrazione.

Con riferimento al personale dirigente, l'ultimo contratto nazionale, stipulato in data 16/07/2004 si riferisce al triennio 2019-2021: pertanto nel fondo in questione è accantonata ogni anno la somma per l'erogazione degli arretrati maturati per ciascuno degli anni 2026-2028, riferiti sia al triennio 2022-2024 che al triennio 2026-2028, (3,78% al monte salari 2018 dei dirigenti desunto dal relativo conto annuale del personale, rivalutato del 3,48%);

Per il personale dipendente l'ultimo CCNL, sottoscritto in data 16/11/2022, si riferisce al triennio 2019-2021: alla data di redazione della presente nota integrativa è stata sottoscritta l'ipotesi di CCNL per il periodo 2022-2024 per il personale non dirigente, in cui sono previsti aumenti medi al 5,78% + 0,22% del monte salari 2021, oltre a un + 5,40%, relativo alla tornata contrattuale 2025-2027 (da recepire con apposito CCNL); per la tornata contrattuale 2028-2030, si stima che gli aumenti possano arrivare al +1,90% aggiuntivi dal 2028.

L'attuale disegno di legge di bilancio prevede la costituzione di un apposito fondo destinato a colmare il divario retributivo esistente tra i dipendenti delle funzioni locali e gli altri comparti pubblici.

L'Ente ha provveduto ad accantonare i fondi per i rinnovi contrattuali nel Rendiconto 2024.

Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016,

nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio non ricorre la fattispecie per istituire tale Fondo.

Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, fino al 2023 può essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di

pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice.

L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

Si richiama la verifica delle condizioni richieste dalla normativa in merito all'obbligo di accantonamento del fondo a garanzia dei debiti commerciali, in base all'istruttoria compiuta dal servizio finanziario, con riferimento a gli importi risultanti sul sito della Ragioneria Generale dello stato, Area RGS, al momento della redazione del presente documento, si evincono, dati seguenti :

Condizione	Valore
Debito commerciale residuo al 31/12/ 2024	-127.893,44
Debito commerciale residuo al 31/12 /2025	-140.487,41
Totale fatture ricevute esercizio precedente	3.444.292,24
Tempo medio ponderato di ritardo di pagamento	5 gg.
Pubblicazione e trasmissione informazioni alla PCC esercizio precedente	SI

Dall'analisi dei parametri di cui alla tabella soprastante, si rileva che per il Comune di Lenola sussiste l'obbligo di accantonare il fondo a garanzia dei debiti commerciali.

L'accantonamento obbligatorio è pari ad € 15.022,02 pari al 1% dello stanziamento in bilancio della spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Entro il 31 gennaio 2026 si provvederà a comunicare, mediante la piattaforma elettronica [AREA RGS](#) per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla data del 31 dicembre 2025, qualora dovessero riscontrarsi delle differenze si provvederà ad adeguare l'accantonamento del FGDC con specifica deliberazione di giunta comunale da adottarsi entro il 28 febbraio e conseguente variazione di bilancio.

Fondo obiettivi di finanza pubblica

L'art. 1 comma 788 della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Legge di bilancio 2025) ha introdotto un contributo alla finanza pubblica ulteriore rispetto a quelli già previsti (*Spending 2*) in misura crescente dal 2025 fino al 2029, da iscrivere nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente.

Il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Gli importi sono i seguenti:

esercizio 2026: € 15.875,00

esercizio 2027: € 15.875,00

esercizio 2028: € 15.875,00

In sede di Rendiconto 2025 il Fondo obiettivi di finanza pubblica verrà indicato nell'allegato A1 indicato negli esempi inseriti nel principio contabile 4/1 con DM 5/02/2025.

L'importo accantonato nell'esercizio 2025 verrà applicato al bilancio 2026/2028 a seguito dell'approvazione del Rendiconto.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027	Previsione esercizio 2028
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.824.379,08	7.687.532,00	3.401.214,64
Contributi agli investimenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	-
TOTALE	5.827.379,08	7.690.532,00	3.404.214,64

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Si precisa che il principio contabile della contabilità finanziaria, recentemente modificato dal DM 10/10/2024, ha previsto affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento.

Si ricorda inoltre che l'art. 6-bis del DL 152/2021 consente di espletare le procedure di affidamento dell'attività di progettazione relativi ai bandi connessi al PNRR anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione del codice dei contratti (piano triennale opere pubbliche e piano triennale degli acquisti).

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Si riporta di seguito l'importo delle entrate di parte corrente destinata a spese di investimento:

Anno 2026 - € 47.000,00 fondi art. 142 CDS destinati alla sicurezza stradale;

Anno 2027 – € 47.000,00 fondi art. 142 CDS destinati alla sicurezza stradale;

Anno 2028 – € 47.000,00 fondi art. 142 CDS destinati alla sicurezza stradale;

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione (2027 e 2028), al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, la copertura è costituita solo da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, e devono essere rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10), come modificato dal D.M. 01/08/2019.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2026-2028, piano triennale delle opere pubbliche 2026-2028 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2026	2027	2028
Accertamenti reimputati			
FPV	59.834,44		
Avanzo di amministrazione			
Mutui			
Trasferimenti di capitali da privati			
Contributi in conto capitale	5.389.544,64	7.453.532,00	3.167.214,64
Alienazioni patrimoniali	231.000,00	90.000,00	90.000,00
Contributi per permessi di costruire	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Monetizzazioni			
Altre entrate di parte capitale			
Margine corrente	47.000,00	47.000,00	47.000,00
TOTALE	5.827.379,08	7.690.532,00	3.404.214,64

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

di seguito dettagliati:

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono anche le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2026 risulta essere pari ad € 2.178.055,61.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 98.495,93 per il 2026, €101.796,80 per il 2027 ed € 105.218,82 per il 2028.

L'art. 1 della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018), al comma 866, come modificato dal D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, dispone che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.

Nel corso del triennio 2026/2028 il comune di Lenola non ha previsto di avvalersi di tale facoltà:

TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso superiore a 150.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed

infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Si provvederà ad iscrivere gli importi a titolo di FPV che scaturiranno dall'operazione di riaccertamento dei residui, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2025.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali sono previsti introiti complessivi;
- condoni ;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti ;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente), previste per € ;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti;

2025 si rilevano:

-Entrate non ricorrenti: € 20.102,42 di cui :

- a)Rimborsi Istat €3.000,00
- b) Contributo Amministrazione provinciale di Latina per potenziamento servizio raccolta differenziata € 9.102,42
- c) Rimborsi per consultazioni referendarie € 8.000,00;

-Spesa non ricorrenti: € 32.114,01 di cui:

- a) spese per lavoro straordinario € 11.500,00;

- b) spese per manifestazioni € 3.000,00;
- c) spese per i censimenti €3.000,00.
- d) Fondi destinati Progetto Latina per potenziamento servizio raccolta differenziata € 10.114,01
- w) Onorari per i componenti seggi in sede di referendum € 4.500,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il comune di Lenola non ha prestato garanzie fidejussorie ai sensi dell'art. 207 TUEL, ed altre garanzie passive:

FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

L'ente possiede quote di partecipazioni in società esterne.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	INDIRIZZO SITO INTERNET
Acqualatina s.p.a.	www.acqualatina.it
Consorzio Industriale del Lazio	www.consorziolazio.it
Società "Energie comuni srl"	

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acqualatina s.p.a.	0,39526%
Consorzio Industriale del Lazio	0,98%
Società "Energie comuni srl"	35%

-ACQUALATINA S.p.a

% Quota di partecipazione: 0,39526

Acqualatina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n.4 – Lazio Meridionale. - È una società mista a prevalente capitale pubblico (il 51% del capitale è detenuto dai Comuni dell'ATO4 in proporzione alla popolazione residente). Il partner industriale di Acqualatina S.p.A. è stato selezionato tramite una gara europea per la scelta del socio a cui affidare il 49% del capitale.

-CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

% Quota di partecipazione: 0,98

Consorzio Industriale del Lazio è stato costituito ai sensi dell'art.40 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 a seguito della fusione dei cinque enti industriali presenti sul territorio regionale (Asi Frosinone, Cosilam, Consorzio Roma-Latina, Consorzio di Rieti e Consorzio del Sud Pontino).

Lo Statuto del Consorzio Industriale del Lazio è stato approvato dalla Giunta Regionale del Lazio con la delibera n° 328 del 04.06.2021 e successivamente ratificato dalle Assemblee dei Soci dei cinque ex Consorzi Industria presenti sul territorio regionale.

Il consorzio succede, nel rispetto della normativa vigente, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo ai consorzi estinti.

Il consorzio è un ente pubblico economico ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, dotato di autonomia imprenditoriale, organizzativa, gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale.

Tra i molti compiti anche quello di portare avanti specifiche azioni per la ricerca di investitori nazionali ed esteri, con la promozione internazionale delle opportunità di investimento nell'economia del territorio e la valorizzazione delle realtà produttive anche di piccola e media impresa.

A ciò si aggiunge la promozione e la gestione di progetti strategici di innovazione industriale. In particolare la riqualificazione delle aree industriali dismesse, la logistica e la valorizzazione dell'ambiente. E ancora la realizzazione di opere relative alla fornitura di servizi necessari all'insediamento, allo sviluppo, alla riqualificazione ed alla riconversione delle imprese, oltre che un sostegno alla diffusione di reti di telecomunicazione e di servizi telematici alle imprese che operano in zone. Ricapitolando la finalità del Consorzio è fornire servizi, supporto, innovazione per lo sviluppo e la competitività dell'industria laziale

- ENERGIE COMUNI S.R.L.

La società "**Energie comuni srl**" è stata costituita all'inizio del 2021(Atto Costitutivo del 22.04.2021) tra i Comuni di Sperlonga, Campodimele e Lenola, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs.n.267/2000, per lo svolgimento di servizi a favore degli Enti e della collettività: la gestione attraverso una società pubblica assicura celerità nell'erogazione dei servizi, snellezza nella gestione del personale sulla base delle effettive necessità.

Il capitale sociale della società "Energie Comuni s.r.l." è al 100% pubblico così suddiviso: Sperlonga, 60%, Lenola, 35%, Campodimele, 5%;

La società sarà soggetta a controllo analogo da parte dei soci dei comuni associati e svolgerà la sua attività esclusivamente nei territori dei Comuni e sulla base degli affidamenti effettuati dagli Enti soci;

La quota di capitale sociale della società " Energie Comuni S.r.l." sottoscritta dal comune di Lenola è pari al 35% per un valore di € 3.500,00.

La società ha avviato la sua attività in data 07.09.2021.

Il Comune di Lenola, non ha proceduto all'affidamento di alcun servizio alla " Energie Comuni Srl" per una serie di problematiche legate soprattutto al passaggio alla predetta società partecipata del personale addetto ai vari servizi che esporrebbe il Comune di Lenola a sicuro contenzioso e conseguente notevole pregiudizio economico per l'Ente;

Per quanto sopra esposto e nella precipua tutela dell'interesse pubblico, il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 32 del 14.11.2024, ha deliberato la dismissione della quota di partecipazione nella " Energie Comuni srl " "con le seguenti modalità:

1. Offerta di vendita della quota societaria ai due soci Comuni di Sperlonga e Comune di Campodimele al valore nominale ossia € 3.500,00 (euro tremilacinquecento/00);
2. In caso di mancato esito positivo della procedura di dimissione indicata al precedente punto, mediante recesso dalla qualità di socio della " Energie Comuni srl " ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale e dell'art 2437 cod.civ;

Il Consiglio Comune ha, conseguentemente, demandato ai competenti uffici l'adozione di ogni opportuno atto per giungere all'uscita dalla compagine sociale;

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato.

Il Comune di LENOLA non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025 dell'avanzo presunto vincolato e/o accantonato

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Il Comune di Lenola non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2026 dell'avanzo presunto vincolato, accantonato o destinato agli investimenti: pertanto non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2 ed A3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La commissione Arconet ha chiarito che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Fino al 31/12/2024 l'obbligo era di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, e gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht; le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

L'art. 1 comma 785 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) prevede quindi che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della *governance* economica europea specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio: pertanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di bilancio non negativo (il riferimento è all'equilibrio W2).

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo, è previsto un meccanismo sanzionatorio, qualora il comparto risulti globalmente non rispettoso del vincolo.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA

Le previsioni di competenza sono costituite dai crediti e dai debiti che l'ente ha il diritto di riscuotere o il dovere di pagare in ciascun esercizio, le previsioni di cassa indicano l'importo dei crediti e dei debiti che si prevede effettivamente di riscuotere e di pagare nel corso del medesimo anno.

Il D.L. n. 155/2024, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189, all'art. 6 comma 1 dispone che, al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla *milestone* M1C M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;

Tale piano annuale dei flussi di cassa, redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in data 13 gennaio 2025, nel corso del 2025 è stato approvato con la deliberazione di G.C. n. 19 del 26.02.2025.

Gli aggiornamenti trimestrali sono stati approvati con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario come segue:

- 1° trimestre: det. N. 11 del 14.04.2025
- 2° trimestre: det. N. 15 del 21.07.2025
- 3° trimestre: det. N. 18 del 03.10.2025

Si fa inoltre presente che è allo studio, da parte della commissione Arconet (seduta del 24/09/2025), una modifica del principio concernente la Programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), al fine di garantire la coerenza tra le previsioni di competenza e le previsioni di cassa, mediante l'individuazione delle condizioni da rispettare per la corretta elaborazione delle previsioni di cassa.

Tale argomento sarà oggetto di successivo approfondimento da parte della medesima Commissione, per essere poi recepito in apposito DM.